

# *ANATOLIA OGGI*

## *schegge di vita*



*dell'Archidiocesi di Smirne*

*N. 74*



## EPISCOPIO

Necatibey Bul. N. 2 – PK. 267  
35210 – **İZMİR** – TÜRKİYE

TEL (0090) 232/484.84.36 (abit.) – 484.05.31 (curia)  
FAX (0090) 232/484.53.58 – e.mail: [curiaves@gmail.com](mailto:curiaves@gmail.com)

Per chi volesse contribuire  
per il Periodico inviato gratuitamente,  
il versamento è tramite Vaglia Postale intestato a :

**Lucia Omodei – PK. 267 – Pasaport – İZMİR – Turchia**

Periodico trimestrale  
dell' "AMCOR – ONLUS"  
Ass. Amici Chiese d'Oriente

**Direttore**

Mons. Ruggero Franceschini

**Responsabile**

Dr. Marco Bonatti

**Gruppo Redazionale**

Ruggero Franceschini,  
Emmanuela Omodei,  
Roberto Ugolini,  
Marina Zanotti

**N. 74 – anno XXI**

Autor. Trib. di Saluzzo (Cn)  
n. 157 del 2/10/2003  
Sped. in A.P. – Art. 2 Comma 20/C  
Legge 662/96 – DRT/DCB  
N. 3 anno 2014

Impaginazione e stampa  
Litostampa Mario Astegiano  
Via Marconi, 94/B  
12030 – MARENE (Cn)

Amministrazione  
c/o Studio Rossi - Commercialisti  
Corso M. D'Azeglio, 30  
10125 - Torino

## IN QUESTO NUMERO

**Settembre/Dicembre 2014**

### Editoriale

**4.** Il cammino dei gamberi

### Facciamo il Punto

**6.** Cipolle, pavoni, e...

**8.** Madre Teresa del Malawi

### Come Pietre Vive

**13.** La casa d'acqua...

**17.** Solo per oggi

**18.** La pagella di Gesù

**20.** E chi, se non Lei...?

**26.** Non ammiro, ringrazio

**27.** Dio non ha paura...

**31.** L'attesa, soltanto l'attesa

### Dentro le Parole

Ma dai! Davvero?!...

# Editoriale

## Il cammino dei gamberi.

Turchia : Erdoğan impone lo studio del Corano in tutte le scuole. In vigore la riforma che estende l'insegnamento della religione islamica in tutti gli Istituti, tranne quelli delle minoranze armena ed ortodosse. A rischio il futuro educativo dei 200 mila cristiani siriani rifugiati in Turchia.

**S**i apre con una riforma della scuola la nuova era della Turchia sotto la presidenza di Tayyip Erdoğan.

Secondo il progetto del Capo di Stato l'insegnamento e l'educazione religiosa, quella coranica, dovrà essere estesa a tutti i tipi di scuole, di ogni grado ed ordine. Sinora esso era limitato alle sole "Imam Hatip Lisesi", i licei religiosi destinati a formare la futura casta religiosa turca, ai quali si poteva accedere solo dopo il compimento degli otto anni della scuola dell'obbligo, mentre ora potrà avvenire sin dalle elementari.

**L**a riforma – introdotta un anno fa e passata inosservata – prevede infatti l'estensione dagli attuali otto anni della scuola dell'obbligo a dodici anni, durante i quali sarà obbligatorio l'insegnamento e l'educazione della religione islamica. Essa – riferisce l'agenzia *Asia News* – verrà applicata a partire da quest'anno scolastico.

**A**ltra novità significativa della nuova Turchia di Erdoğan è che anche i diplomati delle scuole religiose, al contrario di quanto avveniva finora, potranno avere accesso a tutte le Facoltà Universitarie che danno diritto ai posti chiave della pubblica amministrazione.

**P**asso successivo della riforma sarà quindi l'insegnamento della lingua araba addirittura come seconda lingua, in modo da permettere agli studenti di capire il Corano, dal momento che in lingua turca non esistono parole che aiutino ad approfondire i dettami del libro del Profeta.

**N**on solo. Dall'obbligo dell'insegnamento ed educazione religiosa coranica – spiega ancora *Asia News* - sono esentate le scuole delle minoranze armena ed ortodosse, qualcosa come 2000 e 250 allievi rispettivamente.



**G**li altri che non vogliono frequentare le scuole pubbliche, per evitare l'istruzione ed educazione religiosa dovranno andare nelle scuole private, che a causa delle elevate rate annuali, sono privilegio dei benestanti.

**A**lla luce di ciò, in molti si interrogano sulla sorte educativa delle migliaia di rifugiati cristiani dalla Siria – circa 200.000 – stabilizzati in Turchia, i cui figli dovranno frequentare le scuole turche.



**E**rdoğan nell'ultimo mese ha messo l'acceleratore a quella che si potrebbe definire una riforma “a pezzi”, continuata giorno dopo giorno, e che sembra non fermarsi più specialmente dalla fine delle acute proteste di Gezi Park.

**I**niziamo dagli ultimi cambiamenti sul vestiario, confermati tramite decreto: piercing, tatuaggi e trucchi saranno assolutamente vietati nelle scuole superiori. Nelle scuole superiori saranno anche vietati, da ora in poi, berretti, sciarpe o qualsiasi altro indumento che possa anche solo lontanamente richiamare un simbolo politico.

**S**embra una legge fatta ad hoc per arginare le proteste partite proprio dagli studenti più giovani, che avranno un'ulteriore forte limitazione: saranno assolutamente vietate barbe e baffi di ogni sorta e di ogni tipo, il viso dovrà essere perfettamente pulito e visibile, senza “contaminazioni” esterne di alcun tipo.

**L**'unico accessorio che sarà consentito portare sarà invece il “*turban*”, che è sostanzialmente un velo che avvolge solamente i capelli, una sorta di burqa più leggero, che fino a ieri era completamente vietato nelle scuole pubbliche fin dal 1923 grazie alle laicissime riforme del fondatore della Repubblica di Turchia Mustafa Kemal Atatürk. Il turban, che prima di questa riforma poteva essere indossato solamente nelle scuole religiose, tornerà nelle scuole pubbliche, con una sola limitazione: anche in questo caso, sono assolutamente vietati burqa integrali o che coprano anche una minima parte del viso, in quanto il viso deve essere sempre interamente visibile.

**E' il cammino dei gamberi ...?!!**



# FACCIAMO IL PUNTO



## Cipolle, pavoni e bolle di sapone.

*In una sferzante omelia a Santa Marta tutta incentrata sulla vanità, il Papa mette in guardia da questa malattia spirituale grave, che rende i cristiani “bolle di sapone”.*



*“... Perché, sì, ci sono cristiani umili, ma ce ne sono anche tanti parecchio boriosi, che rischiano di allontanarsi dalla verità per inseguire la vanagloria”, dice il Papa.*

*“La vanità è una vera e propria tentazione per le persone di fede. In tante capitolano davanti alla possibilità di farsi vedere, proprio come, secoli fa, facevano i Dottori della Legge, che passeggiavano nelle piazze agghindati con vestiti lussuosi, quasi come principi.*

*Gesù li rimproverava duramente, soprattutto per la loro boria spirituale. ‘Quando preghi, per favore, non farti vedere, non pregare perché ti vedano’, ammoniva il Figlio di Dio...; prega di nascosto, va nella tua stanza; non far suonare la tromba, fallo di nascosto. Il Padre lo vede, è sufficiente’.*

*O ancora: ‘Quando tu digiuni per favore non fare il malinconico, il triste, perché tutti se ne accorgano che tu stai digiunando! No, digiuna con gioia; fa penitenza con gioia, che nessuno se ne accorga’.*

*Situazioni che, in altre forme, anche oggi si ripresentano, dice Papa Bergoglio.*

*E immagina una tipica situazione: “Ma guarda, io dò questo assegno per le opere della Chiesa”, e fa vedere l’assegno; poi truffa dall’altra parte la Chiesa.*

*Oppure quelli che dicono: Io sono cristiano, io sono parente di quel prete, di quella suora, di tal Vescovo, la mia famiglia è una famiglia cristiana'. Tutti questi non fanno altro che vantarsi, perché questo fa il vanitoso: vive per apparire, per farsi vedere”.*

**Continua il Santo Padre:** *“E quando i cristiani vivono prostrati sotto l’idolo della vanità, non sembrano più seguaci di Cristo, ma ‘pavoni’. Si pavoneggiano”.*

**E chiede:** *“Ma la tua vita col Signore? Come preghi? La tua vita nelle opere di misericordia, come va? Tu fai la visita agli ammalati?”.*

**Avverte Papa Francesco :** *“Tutte queste sono piccole cose che ci permettono di costruire la vita cristiana sulla roccia, sulla verità, come auspicava Gesù. I vanitosi, invece, costruiscono la casa sulla sabbia e quella casa cade, quella vita cristiana cade, scivola, perché non è capace di resistere alle tentazioni”.*

**Osserva ancora Papa Bergoglio:** *“La vanità invece è inconsistente, ‘una bolla di sapone’, appunto. E’ bugiarda, fantasiosa, inganna se stessa, inganna il vanitoso, perché prima fa finta di essere, ma alla fine crede di essere quello. Ci crede. Poveretto!”.*

*“La vanità è pure pericolosa – insiste papa Francesco – perché semina inquietudine cattiva, toglie la pace. E’ come quelle persone che si truccano troppo e poi hanno paura che le prenda la pioggia e tutto quel trucco venga giù”.*

*“Attenzione quindi a scherzare con la vanità – rimarca il Pontefice – essa è una malattia spirituale molto grave. I Padri egiziani del deserto dicevano che la vanità è una tentazione contro la quale dobbiamo lottare per tutta la vita, perché sempre ritorna per toglierci la verità. E per far capire questo la paragonavano ad una cipolla che tu prendi e cominci a sfogliare.*

*Come la cipolla, infatti, sfogli la vanità oggi, un po’ di vanità domani e tutta la vita sfogliando la vanità per vincerla. E alla fine stai contento: ho tolto la vanità, ho sfogliato la cipolla, ma ti rimane l’odore nelle mani...!*

**Papa Francesco conclude:**

*“Le mani sarebbe meglio utilizzarle invece per pregare il Signore, e magari chiedergli la grazia di non essere vanitosi, di essere veri, con la verità della realtà e del Vangelo”.*

Città del Vaticano, 25 Settembre 2014

# la Madre Teresa del Malawi

Marina è un'infermiera professionale di Merate, da 10 anni volontaria in Malawi dove si occupa di AIDS. In lingua chichewa non è possibile dare un nome a una cosa che non si vede e così l'AIDS viene chiamato kachirombo: l'insetto cattivo.

*“Ci sono villaggi – racconta Marina – in cui si può pensare che tutti gli abitanti siano sieropositivi. Ci sono situazioni in cui ogni intervento è inutile se non per alleviare le pene legate al dolore che portano certe sovrainfezioni. Ci sono centinaia di migliaia di persone in Malawi che hanno assolutamente bisogno di accedere ad una terapia antiretrovirale, ma negli ospedali non c'è personale qualificato per distribuirla, o mancano i farmaci, oppure c'è da aspettare per mesi che si organizzi il censimento necessario per essere inseriti tra gli aventi diritto al farmaco.*

*E poi gli ospedali sono lontani e i farmaci vengono dati mensilmente e come trovare i soldi per il viaggio? Il lavoro da fare è tantissimo”.*

Per chi non la conosce Marina è la **“Madre Teresa del Malawi”**.

Non teme nessuno, ha la forza di non arrendersi alla malattia che ogni giorno porta via i pazienti che tanto ama. La fede che la sorregge è quella che le infondono gli ammalati che chiedono di pregare con lei. Ha solo due mani, non ha organizzazioni dietro le spalle, non ha stipendio alcuno.

Ha due mani e un gruppo di malati di AIDS che si sono costituiti in un'Associazione “Tiyende Pamodzi”. Hanno un mulino che dà un po' di guadagno e una macchina.

Con lei girano i villaggi per portare cure e raccontare “dell'insetto cattivo” che fa paura, bisogna conoscerlo, fare il test all'ospedale e poi curarlo perché la malattia non è una maledizione.



Marina ha sempre con sé le bolle di sapone e quando arriva nel villaggio, si sente un canto forte, a una voce: “*Malina, Malina*” e un ballo di bambini che intorno a ‘Malina’ aspettano di vedere le bolle.



Cara Florence,

te ne sei andata ma per fortuna non mi hai lasciata...Oggi, giorno del tuo funerale che si è tenuto a Blantyre dove sei nata, lontano dal villaggio dove hai vissuto i tuoi ultimi mesi, ti sento accanto a me e te ne sono grata.

Devo a te, Florence, il mio rimanere in Malawi di questo mese e mezzo piuttosto burrascoso che ha caratterizzato il mio ritorno a Mamwera.

Devo a te il mio guardare oltre...trascurando delusioni, dispiaceri e dolori arrivati l'uno dopo l'altro senza tregua.

Devo a te il mio prendere in mano carta e penna di questa sera, dopo quasi due mesi di tentativi a vuoto, non so se per nervosismo e tensione o per timore di..."*passare due volte per lo stesso fiume*" (come se scrivere non fosse più una valvola di sfogo quanto piuttosto un modo per affondare maggiormente il coltello nella piaga...).

Il nostro appuntamento quotidiano serale per la medicazione di quella piaga che ti deturpava il viso – senza tuttavia toglierne la bellezza – è stato per me un'iniezione di energia, una scuola di vita che sarà difficile dimenticare.

Per me sei stata l'Africa che amo, quella del colore, del canto, della danza, quella che invece in questi due mesi non riesco più a trovare...!

Il tuo saper gioire anche nella fatica e nella sofferenza è ciò che voglio continuare a custodire nel mio cuore per poterne fare buon uso ogni qual volta diventa grande il rischio di lasciarsi sopraffare dalle ferite e dalle difficoltà che la vita ci riserva.



**D**a quando ti sei accorta che il mio sguardo si faceva cupo e triste quando le medicine per lenire il tuo dolore sembravano essere inefficaci, sei sempre entrata nel mio soggiorno – adibito a sala medicazioni – sorridendo, a volte persino ballando e cantando...

**A** poco tempo condiviso è stato ricco, intenso, pieno...

**S**ino alla fine sei stata degna rappresentante della tribù degli angoni a cui appartenevi: una vera guerriera nonostante le tue dimensioni da bambina ed il candore del tuo sguardo e del tuo sorriso.

**M**entre con attenzione e cautela premevo quella massa voluminosa che occupava la parte anteriore destra del collo fino quasi a raggiungere le labbra, nel tentativo di far fuoriuscire un po' del pus maleodorante che non ti dava pace, mi raccontavi dei tuoi 30 anni ricchi di vita e di fatiche...

**T**re figli, una vedovanza precoce che ti ha lasciato in eredità il virus dell'HIV, una storia di abbandono della terapia antiretrovirale e poi il tuo calvario negli ospedali cittadini nel tentativo di capire la natura di quella voluminosa formazione a cavolfiore che si è impadronita del tuo collo e che si è presentata poi col nome di carcinoma squamoso.

**R**accontavi con serenità e pacatezza come se il corpo che descrivevi fosse appartenuto a qualcun altro e mai hai perso quella luce speciale di chi è **vivo** non perchè esiste ma perchè brilla ...di vita!

**R**imanevo incantata dai tuoi racconti e sarei rimasta ad ascoltarti per ore.

**T**erminata la medicazione ti riaccompagnavo sull'uscio di casa tua affidandoti al chiasso festoso di bambini, fratelli, sorelle, figli e nipoti pronti a...distrarti dai tuoi mali.

**E**ri affascinata dalle miriadi di fotografie che tappezzavano le pareti della mia stanza: ti spiegavo che mi tenevano compagnia..., e hai subito espresso il desiderio che anche tu trovassi il tuo posto fra loro.

**D**etto fatto...: il klik del telefono magico di Ezio ti ha immortalata e...sei diventata parte della famiglia.

**C**ara Florence,

siamo entrate in punta di piedi l'una nella vita dell'altra e, miracolosamente, ci abbiamo messo radici...

## ZIKOMO! GRAZIE!



**M**i impressiona sempre molto constatare come qui la vita possa stare in un...rettangolo di stoffa colorata.

Agness è una “donna-bambina” nata con diverse anomalità; difficile fare diagnosi o stabilire una causa ma Agness è nata..., vive..., c'è.

Non parla, o pronuncia suoni poco comprensibili, cammina, cammina spesso senza una meta e questo alternarsi fra inattività e deambulazione è ciò che caratterizza il suo quotidiano.

**P**rendersi cura di Agness significa darle della polenta, quando c'è, e provvedere ad indumenti puliti di tanto in tanto.

**Agness c'è...**, c'è ma non ha mai fatto la fila al pozzo o al mulino, mai è andata all'alba, con le altre donne di casa, a far legna, mai ha frequentato la scuola.

**Agness c'è...**, e nel suo peregrinare senza meta è anche rimasta gravida due volte grazie alla follia di qualche cosidetto “normale”...: l'ultimo nato è morto la scorsa settimana ad appena un mese di vita, cachettico e pallido più di un ‘asungu’ (bianco).

**M**i trovo davanti alla capanna di Agness: i familiari, dopo non so quante riunioni, hanno finalmente accettato l'idea del ricovero in ospedale dal momento che le terapie orali a base di ferro non sono bastate a correggere l'importante anemia che l'ha gonfiata esageratamente rendendola simile ad un pallone...

Come al solito rimango incantata davanti alla serenità, alla tranquilla rassegnazione con la quale in pochi minuti vengono fatti i bagagli.

**L**a stoffa dai vivaci colori con la quale le donne si vestono, che qui viene chiamata ‘citenge’, diventa all'occorrenza una vera e propria valigia, peraltro molto capiente, nella quale trovano posto una pentola colma di farina, un lungo cucchiaino di legno, una tazza ed un piatto di plastica colorati, del sapone e della legna.

Un semplice nodo fatto dai lembi di questo rettangolo multicolore fa da serratura, e...voilà, la capanna si è svuotata, il trasloco è compiuto.

**A**gness viene sollevata di peso da quattro donne e caricata sul cassone del pick up: la guardo, non è spaventata né sorpresa, è come tutto ciò che la circonda..., è paesaggio, natura..., accetta, riceve, lascia fare. C'è, esiste.



**Q**ualche settimana fa una dottoressa msungu (bianca) arrivata fresca fresca da Londra per un'esperienza di cooperazione presso l'ospedale di Mangochi, cercava di persuadere un giovane dottore malawiano circa 'l'inutilità' di una tracheotomia per una giovane trentenne sieropositiva affetta da carcinoma, che da qualche ora stava letteralmente annaspando nel tentativo di respirare...: *“L'intervento – diceva la dottoressa – non garantirebbe una qualità di vita tale da giustificarlo”*, ma il dottore dalla pelle nera manteneva uno sguardo interrogativo, non capendo il significato di quella **“qualità di vita”** cui la dottoressa msungu si riferiva..: la vita è anche respiro, sguardi, relazioni e, se un buco in gola consente tutto ciò, la vita è mantenuta e difesa!

**A**scoltavo le parole e i pensieri di entrambi e ricordavo le discussioni che animavano le riunioni d'equipe del lunedì pomeriggio al “Nespolo”, l'hospice in cui lavoravo: in quel momento non avevo più un pensiero mio, come fossi in sintonia con entrambi i pareri e al tempo stesso con nessuno dei due. A risolvere la diatriba la cruda realtà costituita dalla totale inadeguatezza della struttura sanitaria e dalla povertà di mezzi e risorse: *“Florence ha finito di soffrire”*, direi in Italia. *“Florence ha finito di cantare”*, dico qui...!



*dal Malawi, Marina Zanotti*

Come

Pietre

Vive

## *La casa d'acqua, la casa d'aria ...*

*Palestina e Israele, Iraq, Ucraina, il Mediterraneo,  
il continente Africano...*

Ogni dramma e ogni bellezza, ogni terra e ogni mare, ogni numero, sia di morte che di vita, ha un valore intrinseco espresso da ogni singola persona. Anche in questa Terra di mezzo dell'Est della Turchia ci troviamo insieme a persone che sono chiuse al passato, bloccate nel presente, aggrappate a scivolosi sogni di futuro. Le loro vite insieme a quelle di ognuno di noi sono un infinitamente piccolo per affrontare un infinitamente grande. Ma quanto è grande un embrione che diventerà essere umano? Un seme, che poi sarà pianta, albero, cibo?

### **Confini.**

Difficile immaginare, adesso, quali scenari potrebbero aprirsi nelle nostre zone in conseguenza di quanto accade in Irak.

Come ci ha scritto un amico che abita nel sud della Turchia, in diverse zone del sud-est stanno arrivando tante famiglie di profughi dall'Irak.



Anche qui a Van si cominciano a contare delle presenze di famiglie irakene.

Alcune le abbiamo incontrate nell'ufficio stranieri, mentre cercavano di conoscere le pratiche da seguire, alla luce delle nuove leggi sull'immigrazione.

Ultimamente si è fatto un gran parlare della decisione delle potenze occidentali di fornire



armi “decenti” (strana questa parola parlando di strumenti di morte) ai curdi irakeni, i peshmerga (l’esercito del nord IraK).

**I**ronia della storia: in Irak infatti, per contrastare l’Isis, sono “scesi” dalle montagne anche quei militanti curdi che lo stesso occidente annovera da anni nelle liste dei gruppi terroristici, e che oggi stanno difendendo il Paese a fianco dell’esercito regolare. Da anni all’indice, oggi sono diventati speranza.

Quanto sono fragili le certezze di certa politica!

**I**n tutto quello che sta accadendo è interessante capire come si finanzia l’Isis:

**Finanziamenti**, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar;

**Petrolio**, venduto al mercato nero;

**Furto**, dei capitali della Banca del Mossul e dei beni delle minoranze vessate;

**Scambio**, in soldi dei prigionieri.

**I** canali del Medio Oriente che riceviamo con l’antenna parabolica fanno vedere che i fondamentalisti controllano vari pozzi petroliferi e due raffinerie del nord dell’irak.

Hanno un enorme potenziale di vendita di barili di petrolio al giorno e una impressionante riserva di oro nero nei giacimenti che controllano.

Hanno conquistato inoltre 260 chilometri dell’oleodotto che collega la città di Kirkuk con il porto di Ceyhan, in Turchia.

Prendono in Irak il petrolio che vi scorre e poi lo vendono sottocosto.

**A** chi vendono? I clienti dei Jihadisti sarebbero mercanti locali, in particolare irakeni. Ogni barile di petrolio ha un prezzo variabile dai 20 ai 40 dollari, mentre il costo di un barile sul mercato ufficiale è intorno ai 100 dollari.

Facile capire di quali ricchezze siano in possesso.

Per la prima volta nella storia dell’Irak i sunniti, che pur essendo minoranza da secoli detenevano il potere, oggi lo hanno perso nei confronti della maggioranza sciita (l’Isis è sunnita).

**L**a realtà del dominio degli sciiti in Irak è sconcertante per degli stati sunniti come Arabia Saudita, Qatar e altri che hanno sempre sostenuto i Jihadisti; oggi però anche questi Stati iniziano a temere il fondamentalismo dell’Isis che può rivoltarsi contro di loro.

**Segni.**

Al termine del mese sacro di Ramadan, prima della festa, moschee e privati cittadini si organizzano per portare alle famiglie che sono in difficoltà pacchi contenenti generi alimentari e altre cose di prima necessità. Negli anni scorsi avevamo partecipato, per dare un segno di vicinanza, rivolgendoci ad alcuni amici musulmani perché facessero per noi da ponte. Quest’anno siamo andati direttamente a trovare un Imam (prete musulmano) che conosciamo. E’ stata questa una bella occasione per approfondire con lui alcuni argomenti in un momento di difficoltà



tra musulmani e cristiani in vari Paesi del mondo. Nei giorni della festa lui stesso, con un gruppo di persone, di sera, si sono recati dalle famiglie che sapevano essere nel bisogno. Bussavano, lasciavano un pacco davanti alla porta, poi se ne andavano senza farsi vedere. Un unico biglietto di accompagnamento: **“Dio ha dato!”**.

### ***Anticipo di futuro.***

**A**lcuni mesi fa vi avevamo scritto della piccola scuola dove le ragazze afgane e iraniane possono imparare l'inglese e il turco. Il senso di questa scelta: la conoscenza del turco perché è la lingua del Paese dove vivono e vivranno per diversi anni, l'inglese, invece, perché è questa la lingua parlata nella maggior parte dei paesi che accolgono i rifugiati.

Da quando sono iniziati i corsi, diversi mesi fa, ogni lezione ha sempre molte studentesse. Pensavamo che l'essere madre e moglie fosse un'incognita sulla possibilità di una costante presenza, ma la voglia di imparare è stata di gran lunga superiore ad ogni aspettativa!

### ***Il bambino dalle scarpe lunghe.***

**S**iamo a Van, sono quasi le 14,00, e abbiamo fame. Ci sediamo in una piccola locanda. Un bambino, avrà sì e no 10 anni, viene a prendere l'ordinazione. E' bravo nel suo lavoro, serve i clienti, pulisce i tavoli, porta il conto, spazza in terra... In tutto questo muoversi, Gabriella nota qualcosa di strano nel suo camminare. Poco dopo, quando torna con la nostra ordinazione, capiamo: ha i piedi infilati in due scarpe lunghissime e troppo grandi.

Che un bambino debba lavorare, che non abbia delle scarpe adatte, tutte e due queste cose non sono giuste, eppure per lui non hanno importanza. Il suo lavoro non è né un dovere, né un gioco, è normalità, ed è in questo modo che partecipa alla vita della sua famiglia sentendosi responsabile, e...senza dubbio lo è!

Difficile entrare in sintonia con questo modo di pensare e vivere la vita, ma così è la realtà nelle famiglie più povere in questi Paesi.

### ***La casa d'acqua, la casa d'aria.***

**C**i è capitato molte volte, sia qui che nelle periferie delle grandi città, di vedere case di ogni tipo: alcune costruite con pietre, fango e terra, altre tirate su con pareti di latta, oppure con legno e cartone. Insomma, la necessità dei 'costruttori' ha sollecitato l'arte di arrangiarsi, e come capita agli uccelli quando costruiscono il nido, hanno usato ogni genere di 'ramoscelli' tra quelli che fosse più facile recuperare. Spesso quello che doveva essere un riparo temporaneo è diventato definitivo. Però non avremmo mai voluto vedere anche **case d'acqua e case d'aria**.

**Casa d'acqua...**quella in cui abiteranno, per sempre, tutti i migranti che hanno perso la vita nel naufragio del loro barcone. Abiteranno – per sempre – in fondo al mare, **una casa d'acqua**. Immensa la casa, come non avrebbero mai pensato. Un'unica enorme stanza liquida, senza porte né pareti. Mediterraneo, ultimo domicilio conosciuto per chi rimarrà...sconosciuto per sempre.

**Casa d'aria...**che sia Gaza oppure il monte Sinjar in Irak, o alcune zone dell'Ucraina, *una casa d'aria* è l'abitazione per tutte quelle persone che casa non hanno più. Travolte e sconfitte dalla follia umana, non sanno più dove andare. Questa volta un 'dio' diverso da quello incontrato da Elia si è presentato loro, non in un vento leggero. Spazzando via tutto li ha lasciati solo con *una casa d'aria*.

*Note belle.*

Degli amici carissimi sono andati a trovare in Germania la famiglia afghana che era partita clandestinamente qui da Van ad agosto dello scorso anno. Li hanno trovati bene. I servizi sociali hanno dato loro due stanze in una casa in cui condividono con degli africani la cucina e il bagno. Non sanno ancora se potranno restare in Germania, ma in compenso i due bambini parlano già il tedesco!



*Settembre 2014 – da Van, Roberto e Gabriella Ugolini*

# Solo per Oggi

Decalogo della quotidianità di S. Giovanni XXIII, Papa.



1. **Solo per oggi** cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2. **Solo per oggi** avrò la massima cura del mio aspetto, vestirò con sobrietà; non alzerò la voce, sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o di disciplinare nessuno tranne me stesso.
3. **Solo per oggi** sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4. **Solo per oggi** mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5. **Solo per oggi** dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6. **Solo per oggi** compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7. **Solo per oggi** farò almeno una cosa che non desidero fare e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8. **Solo per oggi** mi farò un programma; forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
9. **Solo per oggi** crederò fermamente, nonostante le apparenze contrarie, che la Provvidenza di Dio si occupa di me come se nessun altro esistesse al mondo.
10. **Solo per oggi** non avrò timori.

In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello,  
e di credere nella bontà.

Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se  
pensassi di doverlo fare per tutta la vita !



# La pagella di Gesù

Gesù, alunno della scuola di Nazareth, rientra a casa con la sua pagella. Francamente i giudizi riportati non sono un granchè.

Sua Madre, dopo averli letti, non dice nulla, ma medita tutte queste cose nel suo cuore. Resta però la cosa più difficile: farla vedere a Giuseppe.

## SCUOLA SIMEONE DI NAZARETH

**Destinatari:** Giuseppe e Maria David

**Oggetto** : Pagella scolastica di vostro Figlio.

**Matematica:**

non sa fare quasi niente, a parte moltiplicare pane e pesci.

**Senso dell'addizione :**

totalmente mancante; afferma che lui e il Padre sono uno solo.

**Scrittura :**

non porta mai quaderno e penna, ed è costretto a scrivere sulla sabbia.

**Geografia :**

manca totalmente di senso dell'orientamento: afferma che c'è una sola strada, che conduce a suo Padre.

### Chimica :

non fa gli esercizi richiesti. Quando l'insegnante è girato trasforma l'acqua in vino e fa stare allegri i suoi compagni.

### Educazione fisica :

invece di imparare a nuotare, come fanno tutti, lui cammina sull'acqua.

### Espressione linguistica orale :

grosse difficoltà a parlare con chiarezza. Si esprime continuamente in parabole.

### Senso dell'ordine :

ha perso tutte le sue cose e afferma pure, senza vergognarsi, che gli è rimasta solo una pietra per cuscino.

### Condotta :

forte tendenza a frequentare forestieri, poveri, galeotti e anche prostitute.

### Osservazioni :

manda a lavorare chi sta a letto, scaccia i mercanti, rovescia le bancarelle e vuole pagare allo stesso modo chi ha lavorato tutto il giorno e chi un'ora sola.

\*\*\*\*\*

Giuseppe, letta con attenzione la pagella, riflette e conclude che così non si può andare avanti e che dovrà prendere seri provvedimenti.

Chiama il Figlio e gli dice :

*“Bene, Gesù, siccome le cose sono a questo punto, puoi fare una croce sulle vacanze di Pasqua”.*



# E chi, se non Lei?...

Efeso, 12 ottobre 2014, Solennità della Teothokos

“*Siamo lieti di ritrovarci insieme, nella Solennità della Teothokos, la Madre di Dio, qui a Meryem Ana Evi (la Casa della Madonna), per pregare questa nostra Madre comune, per affidare a Lei ogni nostra ansia e preoccupazione, ogni nostra speranza, i nostri progetti di bene.*

*Mettiamo sotto la Sua protezione in primo luogo questa nostra Chiesa locale: le nostre comunità cristiane, con i suoi Sacerdoti, Religiosi e Religiose, i Laici impegnati, le famiglie, i giovani, i bambini, gli anziani.*

*Da Lei imploriamo, in questo giorno particolare, il dono della pace, per il mondo intero, perché ogni uomo possa vivere nella serenità e nella concordia, in uno scambio di aiuti vicendevoli e fraterni”.*

Con queste parole l'Arcivescovo di Smirne, Mons. Ruggero Franceschini, introduce la Celebrazione Eucaristica, che quest'anno si “*riveste di meraviglia nuova*”..., perché **sono con noi due persone speciali, due amici “veri”**, di quelli che le parole le spendono per realizzare, e i gesti e le promesse che esprimono diventano realtà che si incarna e porta frutto.

“*Ma oggi ho la gioia di dare il mio più sincero e affettuoso Benvenuto a Sua Eccellenza l'Arcivescovo Mons. Oscar Rizzato, Elemosiniere Emerito di Sua Santità, e a Sua eccellenza l'Arcivescovo Mons. Francesco Gioia, Presidente della 'Peregrinatio ad Petri sedem', che hanno accettato, con grande generosità, di venire dall'Italia a condividere questo giorno di festa”.*

Sua Eccellenza Mons. Oscar Rizzato, che presiede la Concelebrazione, con le sue parole, ci fa entrare nel clima giusto per vivere questi momenti di grazia.

“*Oggi celebriamo una delle feste più belle della Madonna, anche se non ancora tra le più conosciute: la Solennità della Maternità di Maria.*

*Una Maternità che non è solo ‘divina’, ma anche umana, perché Gesù è Dio e uomo insieme; è una maternità che riguarda Cristo, ma anche la Chiesa, perché Cristo è il capo della Chiesa, e quindi questa maternità riguarda anche noi tutti, che formiamo la Chiesa, comunità di credenti.*

*Maria ha dato alla luce il Figlio di Dio, ed è perciò vera Madre di Dio, la Teothokos, come l’ha proclamata il Concilio Ecumenico proprio qui ad Efeso nel 431.*

*E’ dunque posta molto in alto, e potrebbe sembrarci troppo distante da noi: ma il Concilio, definendola anche **Madre della Chiesa**’, e dunque Madre di tutta l’umanità, ce la avvicina talmente da farcela diventare davvero **Madre nostra**’, una mamma premurosa e vigile.*



*Sono le parole di Gesù dalla croce che ci confermano questo legame fra noi e Maria, fra Maria e la Chiesa: “Donna, ecco tuo figlio; figlio, ecco tua Madre”.*

*Da quel giorno nulla è stato più come prima: non siamo più orfani, non siamo più soli, Dio continua a prendersi cura dell'umanità, e lo fa attraverso Sua Madre, una Madre che ha tanto potere su di Lui da intercedere per noi ogni grazia e ogni aiuto.*

*Solo una mamma conosce davvero fino in fondo i bisogni dei suoi figli, le loro debolezze, i loro punti di forza; solo una mamma può capire e scusare le cadute; solo una mamma sa come incoraggiare, sostenere, consigliare con le parole e i tempi giusti... E se una semplice mamma sa fare tutto questo, tanto più Maria, la Madre per eccellenza, saprà allo stesso modo – anzi – in modo più vero ed efficace, fare tutto questo per noi!*



*Dobbiamo credere a questa stupenda realtà, ma non solo con la teoria.*

*Perché diventi parte della nostra vita, **dobbiamo farne l'esperienza personalmente**, rivolgendoci alla Madonna con la fiducia e l'amore dei figli, aprendogli il nostro cuore, certi che saprà guidarci e indicarci le strade migliori e più sicure per andare verso il Signore, unica nostra meta..."*



Mons. Rizzato prosegue, e le sue parole si fanno commozione sincera e palpabile:

*“**T**anti problemi ci assillano: le guerre continue ed ingiuste tra fratelli, la moltitudine di rifugiati e profughi in fuga dalle loro terre sconvolte da massacri che non risparmiano bambini, anziani, donne...; gente senza più nulla, se non la disperazione e il terrore negli occhi e nel cuore...!”*

***E** come possiamo pensare di abbandonare, noi missionari, questi luoghi così importanti proprio ora? **Il Signore continua a chiederci di essere noi la Sua mano Providente, che accoglie, consola, perdona!***



*Vogliamo ritornare ad essere – come un tempo – uniti e solidali con tutti questi fratelli, e con chiunque bussi alle nostre porte, superando le difficoltà con il dialogo e la condivisione”.*



Uno sguardo attento sul mondo, ma anche una preoccupazione sincera per i problemi di ogni giorno, quella quotidianità che a volte ci sfugge, e che invece riempie i giorni di ansia e disillusione...! Così continua l'Arcivescovo Rizzato:

*“Non possiamo dimenticare i problemi familiari, di salute, di lavoro, i problemi con i figli; problemi nelle comunità cristiane, molte volte sole e disorientate...: pensiamo alle nostre comunità cristiane del Sud che, dopo aver perso tragicamente il loro Vescovo quattro anni or sono, pregano perché sia loro dato quanto prima un nuovo Pastore, per riprendere il cammino, continuando a frequentare la parrocchia, e a credere nella bontà di Dio che tutto vede, e che non li abbandonerà.*



Ci salutiamo così, con la certezza di avere ricevuto, oggi, 'grazia su grazia', specialmente la riconferma di avere accanto **Amici sinceri come Mons. Rizzato e Mons. Gioia**, che non si fermano alle apparenze e ai pregiudizi che uccidono, ma vanno al cuore delle cose, e non si arrendono mai. Per il Vangelo, tutto. A dispetto di chi, invece, spesso se ne dimentica. Peccato!



“*Carissimi,*

*chi è più fortunato di noi? Chi può vantarsi di avere un così potente aiuto? Nessuno, se non noi, figli di Dio e fratelli di Gesù, popolo in cammino, nella Chiesa, per la Chiesa, aperti al mondo intero, a tutta l'umanità che soffre, spera, piange, lotta... Maria è la mamma di tutti, e a tutti apre le braccia, soprattutto ai figli dispersi, ai figli lontani, ai figli che non sanno di avere una Madre... Ci aiuti Lei a non dimenticarLa mai, a starLe accanto, perché questa nostra vita sia più serena e piena di amore verso tutti”.*

*a cura di Emmanuela Omodei, Ov.*

# Non ammíro, ríngrazio!

**N**on ammíro Pietro che rinnega, spergjurando, il Cristo, né la sua fede vacillante quando cammína sulle acque. Ciò nonostante, il suo rinnegamento e la sua esitazione mi sono d'aiuto nel cammíno della santità. Anch'io ho vacillato e sono caduto, e se non mi è dato di piangere come Pietro, posso almeno gridare con lui: *"Salvami, o Signore, se non vuoi che mi perda!"*.

**N**on posso ammirare Saulo che custodisce le vesti dei lapidatori di Stefano e cavalca da Gerusalemme a Damasco, spirante minacce e stragi contro tutti i cristiani. Sotto questo aspetto, Saulo, persecutore dei discepoli di Gesù è, a sua volta, un típo detestabile. Tuttavia Saulo, divenuto Paolo, mi incoraggia.

**S**e lui poté cambiare l'odio in amore, la mia speranza vive ancora.

Analoghe riflessioni sí possono fare con molti altri, anzi, con la maggior parte dei santi.

La debolezza dei loro inizi mi dà la forza, la loro santità finale ispirazione.

**R**íngrazio Dio per Agostino peccatore trasformato in santo; per Alfonso che, all'età di ottant'anni, dice a un tizio: *"Se dobbiamo parlarci, collochiamo fra noi un tavolo: non sí sa mai! C'è ancora del sangue nelle mie vene!"*.

**R**íngrazio Dio per tutti quelli che da principio non furono che uomini, ma in seguito, con la loro cooperazione, lo sforzo personale e il duro lavoro divennero virtuosi e spirituali.

M. Raymond, *L'uomo che si vendicò di Dio*

# Dio non ha paura delle novità

## Il Papa esorta a non fuggire dalla realtà

*“Riconoscere e professare – di fronte a qualunque tipo di potere – che Dio solo è il Signore dell’uomo, e non c’è alcun altro. Questa è la novità perenne da riscoprire ogni giorno, vincendo il timore che spesso proviamo di fronte alle sorprese di Dio. Lui non ha paura delle novità!*

*Per questo continuamente ci sorprende, aprendoci e conducendoci su vie impensate. Lui ci rinnova, cioè ci fa ‘nuovi’ continuamente.*

*Un cristiano che vive il Vangelo è ‘la novità di Dio’ nella Chiesa e nel mondo.*

*E Dio ama tanto questa ‘novità’! ‘Dare a Dio quello che è di Dio’ significa aprirsi alla Sua volontà e dedicare a Lui la nostra vita e cooperare al Suo Regno di misericordia, di amore e di pace”.*

**S**ono le parole pronunciate da Papa Francesco domenica 19 ottobre 2014 nell’Omelia per la conclusione del **Sinodo Straordinario sulla Famiglia e la Beatificazione di Papa Paolo VI.**

*“Qui – ha aggiunto Papa Bergoglio – sta la nostra vera forza, il fermento che la fa lievitare e il sale che dà sapore ad ogni sforzo umano contro il pessimismo prevalente che ci propone il mondo.*

*Qui sta la nostra speranza perchè la speranza in Dio non è una fuga dalla realtà, non è un alibi: è restituire operosamente a Dio quello che Gli appartiene.*

*E’ per questo che il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita – con i piedi ben piantati per terra – e rispondere con coraggio alle innumerevoli sfide nuove”.*



“**L**o abbiamo visto in questi giorni – ha sottolineato il Papa – durante il Sinodo Straordinario.

‘**Sinodo**’ significa ‘**camminare insieme**’. E infatti, Pastori e Laici da ogni parte del mondo hanno portato qui a Roma la voce delle loro Chiese particolari per aiutare le famiglie di oggi a camminare sulla via del Vangelo, con lo sguardo fisso su Gesù. E’ stata una grande esperienza, nella quale abbiamo vissuto la sinodalità e la collegialità, e abbiamo sentito la forza dello Spirito Santo che guida e rinnova sempre **la Chiesa, chiamata senza indugio a prendersi cura delle ferite che sanguinano e a riaccendere la speranza in tanta gente senza speranza**”.

## IL GRANDE TIMONIERE DEL CONCILIO

“**I**n questo giorno della Beatificazione di Papa Paolo VI mi ritornano alla mente le sue parole, con le quali istituiva il Sinodo dei Vescovi: ‘...Scrutando attentamente i segni dei tempi, cerchiamo di adattare le vie e i metodi alle accresciute necessità dei nostri giorni e alle mutate condizioni della società’ (Lett. Ap. Motu proprio Apostolica sollicitudo).

Nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile Apostolo, davanti a Dio oggi non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante:

# Grazie !

**G**razie, nostro caro e amato Papa Paolo VI ! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla Sua Chiesa!



**N**elle sue annotazioni personali, il grande Timoniere del Concilio, all’indomani della chiusura dell’Assise conciliare, scrisse: ‘**Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perchè io abbia qualche abitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perchè io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli – e non altri – la guida e la salva**’.

**I**n questa umiltà risplende la grandezza del Beato Paolo VI che, mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante – e talvolta in solitudine – il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore.

**P**aolo VI ha saputo davvero ‘dare a Dio quello che è di Dio’ dedicando tutta la sua vita all’impegno sacro, solenne e gravissimo di continuare, nel tempo e sulla terra, la missione di Cristo, amando la Chiesa e guidando la Chiesa perchè fosse Madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di Salvezza”.



# I settantamila di Piazza S. Pietro



**A** distanza di sei mesi dalla doppia canonizzazione di Roncalli e Wojtyła, Papa Francesco e Benedetto XVI si sono ritrovati insieme per rendere gloria a un altro loro predecessore.

La formula di beatificazione pronunciata da Papa Bergoglio all'inizio della celebrazione – dopo la presentazione da parte del postulatore - ha fissato la *festà liturgica al 26 settembre, giorno della nascita di Papa Montini*.



**U**n lungo applauso ha accolto l'ingresso sul sagrato del Pontefice emerito, e Papa Francesco è sceso a stringergli calorosamente le mani prima di iniziare la celebrazione.



# *...seppe scrutare i segni dei tempi*



# L'attesa, soltanto l'attesa

*Non amo attendere nelle file.*

*Non amo attendere il mio turno.*

*Non amo attendere il treno.*

*Non amo attendere prima di giudicare.*

*Non amo attendere il momento opportuno.*

*Non amo attendere un giorno ancora.*

*Non amo attendere perché non ho tempo e non vivo che nell'istante.*

*D'altronde, tutto è fatto per evitarmi l'attesa: gli abbonamenti ai mezzi di trasporto e i self-service, le vendite a credito e i distributori automatici, le foto a sviluppo istantaneo, i terminali, la televisione e i radiogiornali. Non ho bisogno di attendere le notizie: sono loro a precedermi.*

*Ma Tu, Dio, Tu hai scelto di farti attendere il tempo di tutto un Avvento.*

*Perché Tu hai fatto dell'attesa lo spazio della conversione, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l'usura che non si usura.*

*L'attesa, soltanto l'attesa, l'attesa dell'attesa, l'intimità con l'attesa che è in noi..., perché solo l'attesa desta l'attenzione e solo l'attenzione è capace di amare.*

**Buon Avvento, e...Buon Natale!**

# DENTRO LE PAROLE

## Ma dai! Davvero??!....

Fai pace con il tuo passato, così non rovinerà il tuo presente.

Quello che gli altri pensano di te non ti riguarda.

Il tempo guarisce quasi tutto. Dai tempo al tempo.

Nessuno è la ragione della tua felicità, eccetto te stesso.

Non paragonare la tua vita a quella degli altri: non hai idea di cosa è fatto il loro viaggio.

Smettila di pensare troppo: va bene non sapere tutte le risposte.

Sorridi, non possiedi tutti i problemi del mondo.